

compreso tanti tradimenti, rompimenti di fede, perjurii et finalmente niuna scintilla di pietà et religione in li principi di essa, homai ha perduto quello poco di fede et religione che egli havea. Non sia chi dica che 'l Spirito Santo habia operato punto in questa cosa, perchè dove non è carità et amor non e' è dispositione tale che 'l Spirito Santo possi operare. Il Collegio era diviso in doi capital fazione, il reverendissimo di Medici con 14 voti fermi non voleva condescendere ad alcuno de li vechii, et niun de li vechii voleva condescendere a chiunque Medici proponesse. Medici propose Santi Quatro, Cortona. La Valle, disse mai volse fare mentione vista la impossibilità. A l'ultimo propose Farnese existimando quello dovere esser grato a li vechii, tanto più che 'l reverendissimo nostro concorrevva gaiardamente et hebbe voti 22; manchavano quatro ad aggjonger a li doi terzi. Egidio, nato vasallo di Farnese, non volse dare el voto suo, il quale dicevi li havea promesso. Araeli ancho lui manchò; che se questi dui atendevano, non era dubio che hessendo li altri tanto intervallo discosti, qualehe uno altro haria dato lo accesso. Numerati li voti di Farnese et veduto il gran numero a rispetto de li altri, li quali non passavano 14 voti, Santi Quatro subito disse: « *Papam habemus* ». Si levò a l'incontro Colonna et disse « *Sedeatis, adhuc Papam non habemus* », la qual parola si crede fusse qualche causa che qualcheuno si retene da andare a dare l'accesso suo. In modo che discavalchato Farnese, non si sapevano in che lato volgere et fu proposto per inanzi Voltera, et dicono che, havendo egli scosso voti 13, si rivolse verso il cardinal di Medici con uno viso pietoso et collo torto quasi dicesse « a te sta farmi Papa »; imperciocchè se Medici avesse voluto acceder *cum* la setta sua, quello havrebbe agjonto al numero debito. Nondimeno Medici remoto stete, nè par volse guardare Voltera, ma col volto in terra non si erollò. Di poi, quello rivolse gli ochii a la setta Medici pur sperando che qualcheuno si movesse; non fu mai uno che lo volesse guardare. Veduto questo, il povero Soderino *inclinato capite emisit spiritum*. Quando poi corse Santa Croce, dicono che, essendo numerati li soi voti, li quali erano 10, lui non si contentando di cenni, come havea fatto el Soderini, vi aggiunse le parole et con voce humile et effetti compassionevoli da spagnolo disse: « *Ah! Domini mei reverendissimi! accedatis, accedatis ad me* »; ma niente li valse. Dicono ancora che poco manchò che monsignor Cibo non aggjongesse al numero per una burla per ciò fatta a studio in questo modo, che ha-

vendo lui ricercato da monsignor nostro et altri cardinali che nel seguente scurtinio li desseno il voto non per altro effecto che per butarlo via, acciò altri non spontasse, si trovava haver circa 12 voti imprestito; a questo modo monsignor de Medici poi havea disposto darli tuti e soi in modo che l'era Papa. Monsignor Colona, per certo ridere et altri inditii, scoperse questa cosa in quel punto che si erano rinchiusi per far il scurtinio, in modo che li bolletini già erano scritti et sigillati, et subito disturbò ogni cosa *cum* li soi confederati et quelli altri. Mantoa ancora fu in gran predicamento intervenendo il Medici; ma li vechii li obstarono, de li quali ciascuno voleva essere. Dicevi che, hessendo questi tre cardinali Farnese, Ancona et Grassi andati a la cella dil Sedunense simulando volerlo far Papa, acciò lo tirassino a sua divotione, il barbaro acorto li disse: « *Domini mei reverendissimi, ego nolo esse pontifex, neque volo quantum in me est pontificem uxoratum* », notandoli tuti tre di pari vitio. Tutta la note quelli signori, chi per sè, chi per altri corea la stafetta fin li zoppi et li gotosi, in modo che pareva verificato *iterum* quello evangelio: « *Claudi ambulat, surdi audiunt, ceci vident, muti locuntur etc.* ». Rixe, alteratione infinite scoperte da molte inimicitie et altre incominciate; monsignor nostro, *idest* . . . vene a parole *cum* Cavalicense et *cum* Armellino. Circa il nostro reverendissimo Grimani, siate certo che il patron mio haria fatto ogni cosa se l'avesse cognosciuto in lui qualche fundamento; ma non v'era ordine, perchè Medici non lo voleva sentir nominare, et Colona, il quale li promettea *maria et montes, statim* veduto il poco suo fundamento attese ad altro; di che lui sdegnato usi fuori, nè senza gran nota di pertinatia etc. Dieto reverendissimo Grimano ogni di dal Colegio era richiamato dentro, nè mai volse ritornare, excetto che dicono che quello istesso di da la creatione dil novo Pontifice si apparecchiava di rientrare. A l'ultimo, vedendo Medici che pur bisognava risolversi et intendendo dil prosperar di Francesco Maria, il quale havea rimeso in casa li Baglioni et andava a Siena per rimeter dentro li Borgesi caziati, con animo *etiam* di rivoltar il stato di Fiorenza, dubitando de li casi soi se la cosa fusse troppo ita in longo, deliberò fare conclusioni, et havendo in animo questo cardinal Dertunense per esser imperialissimo, ma quasi incognito a tuti li altri, disse ne l'ultimo scurtinio queste o simili parole: « Signori, vego che di noi che siamo qui non può reuscire il Papa, imperochè vi ho proposto tre o quatro, li quali tuti ha-